

SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

TITOLO UdA: *DAL DOVER FARE AL DOVER ESSERE*

TEMPI: SETTEMBRE – OTTOBRE (6 lezioni)

CLASSE: II

Apprendimento Unitario da promuovere:

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra la dimensione religiosa e culturale.
- L'alunno riconosce l'importanza di un progetto di vita, per dare un significato alla propria esistenza ed è capace di confrontarlo con alcune vocazioni particolari raccontate nei Vangeli.
- L'alunno, alla luce degli episodi evangelici letti dal contenuto vocazionale e delle testimonianze in classe, sarà capace di confrontarsi con diversi progetti di vita.
- L'alunno a partire dal contesto in cui vive, sviluppa un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Obiettivi Formativi

L'alunno:

- 1) Comprende che la Legge d'Amore fornita da Gesù è a fondamento della vita cristiana.
- 2) Comprende che la volontà di Dio Padre, attraverso Gesù, è la salvezza di tutti gli uomini, chiamati a dare una risposta al suo progetto d'Amore.
- 3) Riconosce le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù, in rapporto ai bisogni e alle attese dell'uomo.

Contenuti

- Brano di Marco 10, 17-22 (Il giovane ricco)
- Altri esempi di vocazione presenti nei vangeli (Luca 1, 26-38: l'Annunciazione a Maria; Matteo 4, 21-25: la chiamata dei primi 4 discepoli; Matteo 9, 9-13: la vocazione di Matteo; ecc....).
- Riferimento alla vita di Matteo Farina
- Testimonianza dei seminaristi (Il progetto di vita personale: atteggiamenti, comportamenti e valori per un progetto di vita).

METODI: -Lezione frontale
-Lavoro laboratoriale
-Dibattito e confronto

ATTIVITA': -Ascolto e lettura di testi evangelici
-Individuare concetti e parole chiave
-Lavoro di ricerca

Competenze in chiave di cittadinanza:

-*comunicazione nella madrelingua*: utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana all'interno del contesto religioso

-*imparare a imparare*: l'alunno, dopo aver recepito e organizzato alcune informazioni sull'argomento, è in grado di rielaborarle e presentarle all'intera classe

- *competenza digitale*: l'alunno è in grado di utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale, utilizza le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio e di approfondimento

- *spirito di iniziativa e imprenditorialità*: l'alunno è in grado di risolvere problemi, proponendo le relative soluzioni, sa scegliere tra diverse opzioni, prende decisioni e conosce l'ambiente in cui opera anche in relazione alle risorse a disposizione.

Strutturazione delle lezioni

1 LEZIONE = Su un cartellone gli alunni scriveranno tutte le "situazioni" nelle quali, quotidianamente, rispondono ad una chiamata (svegliarsi, andare a scuola, essere d'aiuto nei confronti dei compagni, ecc...). Il cartellone, appeso in classe, sarà il punto di partenza dell'uda.

2 LEZIONE = Ascolto del brano evangelico del "Giovane ricco" di Marco 10, 17-22 con attività.

- a) Perché il giovane, che corre incontro a Gesù, lo chiama *maestro buono*?
- b) Perché Gesù *fissa lo sguardo* sul giovane?
- c) Come risponde il giovane all'appello di Gesù? Perché?
- d) In quali situazioni, nella tua vita, hai risposto in maniera negativa a qualcuno che ti chiedeva qualcosa?
- e) Quali sono le difficoltà maggiori che incontri, quando qualcuno ti chiede qualcosa?
- f) Cosa avresti fatto al posto del giovane?
- g) Perché è importante che ciascuno di noi risponda ad una chiamata?
- h) Immagina di essere tu al posto dell'evangelista Marco: come avresti concluso l'episodio dell'incontro tra Gesù e il giovane ricco?

3 LEZIONE = Ascolto delle testimonianze dei seminaristi e successivo dialogo con gli alunni (l'insegnante avrà fatto preparare delle domande, da rivolgere ai seminaristi)

4 e 5 LEZIONE: L'insegnante, dividendo la classe in tre gruppi (o in più qualora si volessero assegnare diversi brani evangelici dal contenuto vocazionale) proporrà a

ciascun gruppo la lettura dei brani in cui è presente una vocazione (Luca 1, 26-38: l'Annunciazione a Maria; Matteo 4, 21-25: la chiamata dei primi 4 discepoli; Matteo 9, 9-13: la vocazione di Matteo; la vocazione di Matteo Farina). Ogni gruppo è chiamato ad annotare gli atteggiamenti che contraddistinguono "il chiamante" e "il chiamato". Al termine ogni gruppo socializzerà il lavoro all'intera classe.

6 LEZIONE = Verifica delle competenze